

# ROVERETO

E-mail rovereto@giornaletrentino.it • Telefono 0464.421515 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0461.1733733 • Pubblicità 0461.383711

## AUTOSTRADA VALDASTICO • DOPO IL REFERENDUM



• Elettori di Terragnolo al voto con il sistema della "balotazione" (pallina bianca e nera) per dire sì o no alla Valdastico (F. Matteo Festi)

# «Il no non ci ferma: la A31 porterà lavoro e sviluppo»

**Il presidente della Provincia.** Sottolinea la scarsa affluenza (54%) e parla di campagna solo contraria all'opera ma «va colto il tema principale, quello della sensibilità e tutela del territorio»

GIANCARLO RUDARI

**ROVERETO.** Ok: passi che la consultazione popolare nelle Valli del Leno per dire sì o no alla autostrada A31-Valdastico (i contrari hanno superato il 93% con un'affluenza del 54,6%) non abbia alcuna valenza ufficiale, ma un'indicazione chiara e netta ai palazzi del potere è arrivata. E la risposta, altrettanto chiara e netta, è «noi andiamo avanti, la Provincia non si può fermare... Eppoi non dimentichiamo che Rovereto e la Bassa Vallagarina hanno bisogno di sviluppo che, sono convinto, porterà la Valdastico...» Lo dice il presidente della giunta provinciale Maurizio Fugatti all'indomani del voto di domenica a Terragnolo, Trambileno e Vallarsa sottolineando un risultato scontato

(«tre mesi di campagna contro senza alcuna voce favorevole, ciò non è corretto; una campagna irrispettosa sul piano istitu-

HANNO DETTO



Secondo il progetto della concessionaria non ci sono problemi di carattere ambientale  
**Maurizio Fugatti**

zionale con disegni del tracciato non corrispondenti alla realtà») e una scarsa partecipazione al voto («con un tema così fortemente territoriale mi aspettavo una percentuale di votanti attorno all'ottanta più o meno...»).

**Positiva la mobilitazione**

«C'è da dire comunque - aggiunge Fugatti - che quando la gente si mobilita e partecipa anche a questo tipo di consultazione va bene. E noi come amministratori non possiamo non tenere presente la sensibilità e la preoccupazione ambientale. Ma nello stesso tempo vorrei aggiungere che la società concessionaria ha presentato al ministero un progetto (del quale non disponiamo ancora copia) che esclude, così mi si dice, problematiche di tipo ambientale. Un progetto che andremo a spiega-

re nei territori interessati al passaggio della Valdastico facendo presente i vantaggi che porta un collegamento diretto con il Veneto». Ma è davvero un'opera così importante e necessaria? Come l'ipotizzato tunnel del Baldo? «Primo: non possiamo dire di no per questioni politico-amministrative ad un accordo sottoscritto da altri tra Stato, concessionaria e territorio. Dovrebbero esserci semmai forti motivazioni ambientali, che mi sembra non vederne, per opporsi a quest'opera. Secondo: a noi stanno a cuore lavoro e sviluppo che portano anche le infrastrutture. Così sarà sia con l'uscita a sud di Rovereto della Valdastico con il tunnel sotto il Baldo... Provi a chiedere ai disoccupati della Vallagarina se vorrebbero o no il collegamento Avio-Malcesine» conclude il presidente Fugatti.

## «Opera costosa ed enorme danno per l'ambiente»

**Coordinamento NoA31**  
Stoffella sottolinea le ripercussioni negative sulle Valli del Leno

FILIPPO SCHWACHTJE

**ROVERETO.** «Un costo altissimo: tre miliardi di euro per realizzarla e più di 8 milioni di metri cubi di materiale di scarto, sufficienti a riempire quasi quattro volte il bacino della diga di San Colombano, per costruire un'opera che sarà solo un danno per l'ambiente»: alla luce dei risultati della consultazione popolare, Massimo Stoffella, aderente al coordinamento "NoA31", interviene per esprimere alcune sue considerazioni in merito al referendum e, più in generale, all'intera opera. In primo luogo Stoffella ha affrontato il tema dei risultati delle elezioni provinciali dello scorso anno che sancirebbero, secondo il presidente della Provincia, il beneplacito della popolazione al progetto, inserito nel 2018 nel suo programma.



• Massimo Stoffella

**I contrari più dei voti alla Lega**  
«Sono 840 i voti ottenuti da Fugatti nelle Valli del Leno alle elezioni provinciali del 2018 - ha scritto Stoffella - mentre nella consultazione popolare i voti contrari al passaggio dell'A31 sono stati 1486, quindi gradiremo che quando si parla di Valdastico ci fosse sempre una precisazione attaccata, ovvero: "anche se le Valli del Leno sono nettamente contrarie". La consultazione chiedeva "Sì" o "No" all'attraversamento, che l'autostrada passi un chilometro su o giù o in galleria o sui ponti non cambia, sempre attraversamento». Approfondito da Stoffella anche il discorso monetario: «L'autostrada costerebbe 3 miliardi e dovrebbe avere una concessione che dura 25 anni, facciamo la divisione, sono 120 mi-

lioni di euro l'anno. Quindi in quel periodo bisognerebbe pagare l'opera e guadagnarci, facciamo un raffronto semplice: l'A22 (dati di bilancio 2018) ha molto più traffico della Valdastico, in quanto convoglia la parte ovest e sud della nazione, ebbene, l'utile di esercizio del 2018 è stato 68 milioni di euro. Come possono dire che l'A31 si ripagherà con le tariffe?». Stoffella ha poi citato anche i numeri, molto importanti, relativi ai materiali di scarto che deriverebbero dai lavori: ben 8 milioni di metri cubi, praticamente 4 volte l'intera capienza del bacino della diga di San Colombano per fare un paragone. «Terragnolo, Trambileno e Vallarsa - ha scritto ancora Stoffella - hanno detto "No" all'attraversamento delle Valli del Leno di un'autostrada che non rappresenta sviluppo da dare in eredità ai nostri figli, ma solo debito ambientale. In questi giorni infelici in cui vediamo che la nostra nazione frana ovunque - ha concluso Stoffella - o che rimane sott'acqua, c'è ancora qualcuno che pensa alle autostrade senza averne la minima condizione di causa, che pensa ad uno sviluppo falso che non è condiviso dalle giovani generazioni».

## «La Provincia non ignori il risultato della consultazione»

**Manica e Olivi (Pd)**  
I consiglieri provinciali: rispettiamo il verdetto di Comuni e residenti

**ROVERETO.** «La balotazione sulla Valdastico dimostra che è un'opera inutile, dannosa, non condivisa e non voluta». Queste le parole di Alessio Manica, consigliere provinciale del Pd, dopo la consultazione popolare di domenica. «Una cosa è ormai certa - ha detto Manica - a volere il collegamento della Valdastico in Trentino sono rimasti solo Fugatti e la sua Giunta, arrogantemente arroccati sulla loro posizione, inca-

pati di dare ascolto al territorio, alle amministrazioni locali ed anche alle categorie economiche». Piovono quindi le critiche, all'indomani del referendum popolare, contro l'A31: «In questi mesi - ha detto ancora Manica - moltissimi Consigli comunali della Vallagarina e delle Valli del Leno si sono espressi, spesso unanimemente, contro la costruzione del collegamento autostradale della Valdastico. Stessa cosa hanno fatto le associazioni ambientaliste, ed a più riprese anche le categorie economiche datoriali, sia trentine che venete, hanno detto che tra tutte le opere la Valdastico non è certo una priorità». Pa-



• Alessio Manica

role che ribadiscono la posizione già espressa dal Comitato NoA31, e condivise anche da Alessandro Olivi, consigliere provinciale, an-



• Alessandro Olivi

che lui del Pd, entusiasta dell'iniziativa popolare condivisa dai tre comuni delle Valli del Leno. «Gli abitanti di Terragnolo, Trambile-

no e Vallarsa - ha detto Olivi - hanno dato tutti una bella dimostrazione di come si esercita la democrazia di comunità, ed il loro pronunciamento diventa ora un punto non aggirabile del dibattito politico ed amministrativo sulla Valdastico e sulla mobilità di un'intera area. Nonostante i maldestri tentativi della giunta di appellarsi alla giustizia o meno di una riga tratteggiata, quei cittadini non si sono infatti espressi contro questa o quella ipotesi di tracciato, ma per preservare i propri luoghi dalla prepotenza insita in una pianificazione confusa e congestionata». Un pronunciamento, quello delle comunità locali

coinvolte, che sia Manica che Olivi si augurano venga raccolto dalla Giunta Provinciale. «L'unica cosa che conta - ha concluso Manica - è che la popolazione ha potuto partecipare ed esprimersi, ed ha partecipato e si è espressa nettamente... La giunta Fugatti non perseveri nell'errore di sminuire questa consultazione e questo risultato, perché la partecipazione dei cittadini è sempre un fatto positivo. Ma soprattutto non perseveri nella realizzazione di un'opera inutile sotto il profilo socio-economico e devastante sotto il profilo ambientale. Agli abitanti delle Valli del Leno va un grande grazie». **F.S.**